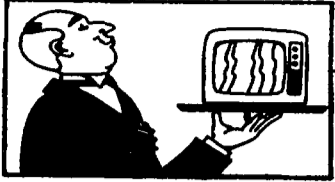


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



STUDIO APERTO (Italia 1, 6) Ospite di Emilio Fede, il sindaco di Leningrado, Anatoli Sobciak, uno degli esponenti di spicco - insieme a Boris Eltsin - della resistenza al tentato golpe di agosto in Unione Sovietica. Sobciak racconterà, in tutte le edizioni del notiziario, come ha vissuto quegli storici tre giorni e parlerà del futuro della ex-Leningrado, la nuova San Pietroburgo.

Che cosa cambia nelle emittenti orientali dopo la fine delle dittature? Ne parlano a Pesaro, al Prix Italia polacchi, ungheresi e cecoslovacchi

Le reti mandano in onda programmi fortemente politici, ma il pubblico preferisce «Dallas» e lo sport. E tutti sognano il modello inglese

No, non è la Bbc. È la tv dell'Est

La tv dell'Est si affaccia al «Prix Italia». Oltre al convegno dedicato a «Est-Ovest: la nuova frontiera televisiva», sono in concorso rassegne di film e programmi tv ungheresi, cecoslovacchi, polacchi. I rappresentanti delle tv di questi paesi ci spiegano che cosa sta cambiando nel loro modo di fare televisione, tra i problemi economici, la riconquistata libertà per registi e autori e il successo di Dallas

DALLA NOSTRA INVIATA SILVIA GARAMBOIS

PESARO Raffaella Carrà? «Mal sentita» Berlusconi? «Magari averlo come partner è il re della tv europea, insieme al tedesco Leo Kirch, uno ha la forza politica, l'altro quella culturale».



Cittadini di Praga parlano con ufficiali dell'armata rossa. Siamo nei giorni dell'invasione che schiacciò le speranze della Primavera del '68

secoli una continuità di rapporti con l'Occidente, abbiamo avuto un re incoronato dal Papa, nel Rinascimento prima dell'invasione turca i nostri giovani studiavano in Italia. Abbiamo avuto l'occupazione austriaca, che non era dura come quella turca ma era sempre un'occupazione un costume che è continuato, quando i sovietici ci liberarono dai nazisti e rimasero. Adesso per la prima volta non ci sono eserciti d'occupazione. L'identità culturale non può essere un problema. Che vi volete fare, qual è il modello? La Bbc Usiamo già i criteri, i comportamenti etici degli inglesi utilizziamo persino il manuale della Bbc, quello in cui c'è anche un capitolo su come comportarsi nei confronti della famiglia reale. Intanto, via cavo, arrivano in Ungheria i programmi della Cinq di Berlusconi, della Cnn, di Superchannel, delle tv cablate austriache.

«In tv erano decimila addetti, ma ci sono «tati» duemila licenziamenti. La tendenza è a un ulteriore riduzione». E per ragioni finanziarie che gli acquisti dall'estero sono molto ridotti. Del resto il pubblico sceglie ancora le trasmissioni di attualità. Ci film con Mastroianni, la Lorisone la legge che rivoluzionerà la tv dal prossimo gennaio. Infatti, i canali pubblici resteranno due (uno ceco e uno sloveno) il terzo sarà privatizzato. E si è già fatto avanti l'inglese Maxwell. Ma il magnate dell'industria televisiva non è il solo a pensare ai mercati dell'Est. Si dice che alla Polonia, per esempio, stiano guardando con grande interesse anche i Saesiani quando lavora per Canale 5.

Table with 6 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, SCEGLI IL TUO FILM, and RADIO. Each column contains a list of programs with their start times and titles.

Sondaggio La Fininvest come la Rai A chi piace?

Omologazione televisiva favorevoli e contrari. Un'inchiesta Japco (per l'agenzia Ansa) raccoglie il parere di direttori di rete e personaggi tipici sull'affinità sempre più marcata tra Rai e Fininvest. Conduzioni che trasmano da una rete all'altra, programmi che si somigliano terribilmente, tg dapertutto, secon lo il «superarbitro» del sistema radiotelevisivo il Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello tutto ciò mette in pericolo la concezione del sistema misto. Ma per chi ci lavora dentro tutto ciò è bene o male alla tv? Massimo secondo Angelo Guglielmi: «È una politica perdente per tutti - dice il direttore di Rai - perché conferma un'idea in cui si accorcia il tempo di vita di un programma. Del resto la Fininvest ha preso Boncompagni e Funari per gli stessi motivi per cui prese anni fa Baudo e la Carrà». Si sbilancia poco Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, per il quale Berlusconi è affetto da un complesso di inferiorità da cui non si è mai ripreso per cui «imita i modelli di successo» della Rai Fininvest, dice Sodano che «Italia 1» somiglia a Raidue e Canale 5 a Raiuno. Secondo gli uomini di Berlusconi il processo di «assimilazione» è dovuto anche all'adozione di criteri commerciali da parte della televisione pubblica. «Prima di tutto quello che sta succedendo è conseguenza della legge - mette le mani avanti il direttore di Canale 5, Giorgio Gini - e se noi siamo simili alla Rai anche la Rai è molto simile a noi cioè una tv commerciale». Per Paolo Vassella della Fininvest, oggi in Italia ci sono sei tv commerciali «se i retti uguali». C'è poi chi considera il passaggio di personaggi da una rete all'altra un contagio bello e buono. «Sono belli questi scambi proibiti - dice Antonio Ricci autore di Pappasarda - l'Aids si sa si trasmette anche da una tv all'altra meglio non omologarsi troppo». Per finire un consiglio a Berlusconi da Giancarlo Maggali della Rai: «Alla Fininvest si scordano troppo spesso che i personaggi cresciuti sotto le loro antenne sanno come regolarsi con gli spot senza andare in fibrillazione come Baudo quando lavora per Canale 5».